Anno XXII. Mercoledì 19 Maggio 1869 N. 110

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 15 *Maggio* 1869.
Presidenza *Mari*.

Sono dichiarati vacanti i collegi 1° di Bologna, 2° di Torino, di Casalmaggiore e di Lucca.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio dei 25 membri mancanti alla Commissione generale del bilancio.

La camera non è in numero.

Viene in discussione il bilancio di grazia e giustizia.

De Filippo (ministro) dichiara trovarsi provvisoriamente al suo posto, e prega quindi la Camera a voler rimandare ad altro momento le interpellanze diverse che erano state annunziate e messe all'ordine del giorno.

Abignente, Ricciardi, e *Morelli S.* interpellanti, si dolgono della sospensione, ma aspetteranno.

Comincia la discussione generale alla quale prendono parte gli onorevoli *Sartoretti, Ricciardi, Brenna, Panattoni, Piccoli, La Cava, Accolla, Villani, Sanminiatelli, Borgatti* e il ministro *De Filippo*:

Non essendo presente l'onorevole *Cortese* relatore del bilancio che si discute, e non essendo ancora la Camera in numero, la seduta è sciolta ed il nome degli assenti sarà stampato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Comitato privato della Camera, nella riunione di stamane ha cominciato l'esame del progetto di legge sui beni delle fabbricerie.

— Togliamo dal *Partito Nazionale*:

LA RELAZIONE DEL GEN. TORRE
Sulla Leva della classe 1846

Abbiamo ricevuto il lavoro statistico del maggiore generale Federico Torre relativo alla leva sui giovani nati nel 1846 ed alle vicende dell'esercito italiano dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1868.

Attesa la importanza dei dati raccolti con molta cura in questa recente pubblicazione, crediamo conveniente di far conoscere alcuni dei risultati principali, rilevando altresì le notizie che si riferiscono alle provincie delle Romagne.

La leva sulla classe 1846 fu eseguita nel 1866 per i giovani nati nelle provincie che costituivano il Regno d'Italia avanti l'ultima guerra contro l'Austria, e nel 1867 sui giovani nati nelle provincie Venete.

Compresi i capi-lista in questa leva si trovavano inscritti 293,171, cifra che fu poi ridotta a 268,929 inscritti per le avvenute depurazioni.

Sulla classe del 1847 vi furono 61,945 riforme, di cui 22,255 per mancanza di statura, e 39,690 per deformità ed infermità. La proporzione dei riformati sugli inscritti fu del 23,00 per cento presa complessivamente per tutto il Regno. Ecco in quali proporzioni concorsero le 4 provincie delle Romagne nella riforma:

Bologna	19,79	per 100 inscritti.
Ferrara	20,45	id.
Forlì	14,66	id.
Ravenna	21,61	id.

Confrontando queste cifre con quelle della provincia che dette il maggior numero di riformati (Sondrio 36,86), si rileva che Forlì può annoverarsi fra quelle ove il numero dei riformati fu minore, e che nessuna delle altre tre provincie della Romagna superò la media del Regno. La provincia di Rovigo fu quella che presentò il minor numero di riformati (11,95).

Si resero renitenti in questa leva 11,380 giovani sul numero totale degli inscritti: la proporzione complessiva pel Regno è quindi del 4. 23 per cento. Quantunque questo numero di renitenti sia ancora di una certa entità, pure pensando che nella leva sui nati nel 1842 esso ascendeva all'11,51 per cento, fa d'uopo ritenere che le condizioni sotto questo rapporto sono assai migliorate. Vediamo ora in quali proporzioni figurano le nostre provincie della Romagna sotto l'aspetto dei renitenti alla leva:

Bologna	0,13	per 100 inscritti.
Ferrara	0,58	id.
Forlì	3,96	id.
Ravenna	1,06	id.

Esaminando queste cifre non possiamo fare a meno di rallegrarci per lo spirito che anima la nostra gioventù nell'accorrere volonterosa sotto le armi, poichè in nessuna delle quattro provincie il numero dei renitenti supera la media del Regno (4. 23); anzi per Bologna e Ferrara esso rappresenta quasi il minimo fra tutte le provincie italiane. Questo fatto acquista anche maggiore importanza quando si ponga mente che in queste provincie la coscrizione è un obbligo affatto nuovo. La provincia che segna il maggior numero di renitenti è Napoli (21,20 qer cento); Cremona invece dà il minor numero (0,08); seguita subito

---

APPENDICE

CRISI SOCIALI

RICORDI
(Cont. Vedi N. 107, 108, 109.)

L'ammirazione, la devozione che ovunque si professa alla Real Casa di Savoia, l'espressione universale ed i voti che si fanno pel suo inalzamento e per la sua prosperità provengono dall'aver essa sinceramente abbracciata la causa dei popoli, costituendosi loro alleata, ponendo valida resistenza alla loro oppressione e mettendo in periglio il trono e la vita pel compimento di così nobile disegno. Possa l'esempio del Re Galantuomo influire sugli altri Coronati, che invece di camminare col loro tempo ne vanno a ritroso; e persuaderli a non fidare nella forza degli eserciti permanenti che impoveriscono i popoli e ritardano ogni progresso morale, obbligando a perpetuare, un sistema di contribuzioni che la scienza economica e la provata esperienza hanno dimostrato ruinoso per gli stati non meno che per i cittadini. Le rivoluzioni che non avranno probabilmente più luogo per gli eccessi del potere, potrebbero disgraziatamente rinascere per l'eccesso delle imposte. Un governo appoggiato alla Nazione non ha bisogno di versare il sangue per la sua conservazione. Le Nazioni tutte isfuggono dagli orrori della guerra, passione dei popoli barbari, non compatibile nè col progresso nè colla civilizzazione; dovendosi la forza adoperare nel solo caso della minacciata libertà ed indipendenza. Nè sono a temersi le conquiste dei tempi passati, dopo che quelle orde barbare del Nord, che recarono tanta schiavitù e miseria ai popoli, e che fecero loro preda le più belle contrade d'Europa, hanno oggidì fondato floridi regni: e raggiunta ogni maniera di civiltà perfezionando ogni loro disciplina civile e militare, congiungendo all'antico valore la prudenza, le cognizioni più utili. Con le loro armi e con la loro tattica militare hanno dato prove di tali prodezze da ridestare la gelosia di coloro che si gloriavano di tenere nel sanguinoso giuoco il primo posto. E quello che più importa, hanno perfezionato le leggi, la giustizia, la morale dei popoli; favoreggiata ed estesa la pubblica istruzione e recata al maggior grado di perfezione, protetta e tenuto in gran conto ogni classe utile di persone, tollerata e rispettata l'opinione politica e religiosa di tutti i popoli; che (secondo i precetti del fondatore del cristianesimo diffusi dai suoi apostoli) si devono i dissidenti consigliare, illuminare, ma non mai obbligarli alla forza. Abbiamo tanti esempi che manifestano come un intollerante fanatismo abbia sempre ottenuto effetti contrarii, ed invece di

dalla nostra provincia di Bologna (0,13).

Vediamo pure qual fosse il grado di istruzione dei coscritti in questa leva. Il numero degli uomini di 1ª e 2ª categoria, esclusi gli affrancati, i volontari già nelle file dell'esercito o negli Istituti militari, gli alunni ecclesiastici dispensati e gli ammogliati, ascendevano complessivamente in tutte le provincie del Regno a 97,934 inscritti. Di questi 30,953, cioè 31,61 per cento, sapevano leggere e scrivere; 62,688 cioè 64,01 per cento. — Ecco ora in quale proporzione figurano i coscritti delle nostre provincie nell'ultima di queste tre classi, cioè in quella degli analfabeti.

Bologna	67,77 per 400	coscritti.
Ferrara	71,27	id.
Forlì	79,97	id.
Ravenna	79,53	id.

Da queste cifre chiaro apparisce quanto siano dolorose le condizioni delle nostre provincie sotto l'aspetto dell'istruzione elementare, poichè esse presentano tutte una media maggiore di quella del Regno (64,01) nel numero dei coscritti che dichiararono di non sapere nè leggere, nè scrivere. È questo il risultato che comprova sempre più la verità di quanto ci rilevarono per la prima volta le cifre del censimento del 1861 sul numero straordinario degli analfabeti in Italia, e che pur troppo le nostre provincie della Romagna concorrono in proporzioni assai notevoli in questo doloroso fatto.

Ecco ora alcuni de' dati riguardanti la seconda parte del lavoro dell'egregio generale Torre, vale a dire delle vicende dell'esercito dal 1 ottobre 1866 al 30 settembre 1868.

In questi due anni entrarono a far parte dell'esercito come volontari 3491 uomini. Rientrarono inoltre 10,193 disertori, dei quali 7185 si costituirono spontaneamente e 3008 furono arrestati. Il numero notevole dei disertori si deve attribuire agli avvenimenti del 1866. Furono congedati 11,672 uomini come inabili a proseguire nel militare servizio. Vennero espulsi dall'esercito per condanne e pene criminali 353 uomini. Disertarono le bandiere nel corso de' due anni 5514 uomini. Il numero dei morti fu di 9704 di cui 7259 sotto le armi ed il resto in congedo illimitato. Morirono per causa di servizio 191 uomini, per cause indipendenti dal servizio 7,129, per condanna 3, per malattie epidemiche 2122, per suicidio 169. Ripresero l'arruolamento senza premio alcuno 1947 uomini; con premio 3821.

Al 30 settembre 1868 l'esercito italiano contava 515,460 uomini, dei quali 211,108 erano sotto le armi, e 304,352 in congedo limitato.

Dal complesso di questi soli risultati è facile scorgere l'importanza della pregievole relazione che abbiamo riassunta per sommi capi, e quindi dobbiamo essere riconoscenti al generale Torre per avere intrapresa con molta cura una pubblicazione che può servire di base a notevoli studi tanto nell'interesse del paese che dell'esercito.

UNA LETTERA DI BIXIO

Il *Diritto* pubblica la seguente lettera dell'onorevole Bixio:

Firenze, 14 maggio.

Alla Direzione del giornale il Diritto.

Vi prego di pubblicare le poche righe che seguono:

L'onorevole deputato Bertani pubblica nelle sue *Ire politiche*: « Medici.... « spesso confortandosi col Bixio, cui « il Fanti, ministro della guerra ne- « gava malgrado la *sollecitata intercessione* di Cavour di dare un posto « fosse pur di capitano. »

È evidente che l'onorevole Bertani intende segnarmi come un uomo che nel 1860 andava elemosinando un grado ed intercedendo Cavour e chi sa quanti altri per ottenerlo risponde:

Io non ho mai sollecitata l'intercessione di Cavour, nè di nessun altro al mondo per avere gradi.

I gradi che m'ebbi mi vennero sempre tranne il primo di sottotenente il 26 marzo 1848 a Crema ch'ebbi dall'elezione, come le palle nemiche percossero me ed i cavalli miei, combattendo.

Da Governolo a Custoza passando per Vicenza, Treviso, Roma, Varese, Valtellina, Palermo e Reggio di Calabria, se *accettai* gradi *dopo* d'avere combattuto, non ne ho chiesto mai nè a Garibaldi nè ad altri: qualche volta ne rifiutai.

Io sono oggi generale nell'esercito per fortuna di casi straordinari; è verissimo: non riconosco però la competenza del Bertani, che non ha combattuto mai, e fu colonnello brigadiere, a sentenziare di gradi militari; ad ogni modo io posso dire al Bertani, e ad altri una buona volta, di avere fatto il dover mio di soldato sempre, e i miei cavalli ricevettero 10 palle nemiche a Roma, 19 a Reggio di Calabria, 9 a Maddaloni. Il mio corpo è stato onorato da 3 palle nemiche a Roma, da 1 a Palermo, da 2 a Reggio, e da una rottura di gamba al passaggio del Volturno.

Questo rispondo al colonnello brigadiere Bertani e suoi amici che ripubblicano le sue *Ire politiche*.

Deputato: — Nino Bixio.

P. S. Prego i giornali di accogliere la mia risposta.

POVERA POLONIA!

Il governo russo in questi giorni ha dato l'ultima mano allo sterminio dell'elemento polacco.

Un decreto imperiale stabilisce che la contribuzione pagata dai possidenti polacchi nella Lituania, in seguito alla rivoluzione dell'anno 1863, sia convertita in imposta permanente « fino a che (sono parole del decreto) nei relativi governi la stirpe polacca sia estinta. » La naturale conseguenza di questo iniquo decreto è una spaventevole miseria, accresciuta dai frequenti incendi. Per disfarsi « del proletario e dei nobili polacchi » il governatore della Lituania, avrebbe proposto al ministero di assegnare ad essi nuovo dimore nelle steppe della grande Russia, con cessione gratuita di terreni.

Un uguale provvedimento fu già adottato nei governi occidentali di Kieff, Podolia e Volinia per un gran numero di famiglie della piccola nobiltà polacca che furono trasportate a spese del governo nella Russia meridionale.

E l'Europa?

Muta come sempre, e come sempre immobile. (*Genova*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Nel Consiglio superiore d'amministrazione della Banca Nazionale si è presa la determinazione di opporsi alla cessione del servizio di tesoreria al Banco di Napoli per dodici provincie, non acconsentendo che per quattro.

MILANO — Leggesi nel *Pungolo* del 18:

Il prefetto di Milano è partito iersera per Firenze, chiamatovi, a quanto si dice, dal nuovo ministro dell'interno. Era corsa la voce che egli in-

---

sradicare le così dette male piante, i martirii ed il sangue le abbiano rese più rigogliose e feconde.

E se un tanto luminoso progresso non seguiranno i popoli di più antica civiltà con passo celere, è da credersi che i Nordici potranno dominarli non colla forza delle armi ma con quella dell'intelligenza e del merito. La superiorità e il diritto di primato è ragionevole che debbano appartenere a coloro che precedono nella via del progresso.

L'impero della violenza va ovunque cessando, per dar luogo a quello della giustizia. Nella forza della legge, non in quella delle armi deve essere riposto il potere degli stati; nè le conquiste nè i grandi Imperi formano la ricchezza delle Nazioni; ma bensì la fratellanza, l'associazione dei popoli, il lavoro, l'agricoltura, il commercio, l'interna prosperità. La politica dei sovrani non più influenzata da tristi *camarille* che ne pervertivano i consigli o ne intercettavano gli ordini non più scienza recondita di enimmi, di artifizi, ma assisa sulle tribune nazionali assume un carattere leale e di verità.

Ma per la conservazione della libertà del progresso, della civiltà non è sufficiente la sola istruzione tendente a scemare il numero degli analfabeti; ma è forza di chiari esempi di buoni studi, di caratteri stabili nei loro propositi, di forti volontà, di castigati costumi e d'ogni maniera di civile disciplina. E siccome i lumi vengono dall'alto, così importa che ne diano l'esempio i più elevati cittadini, e fra questi, quelli che riportarono la fiducia del popolo e che occupano le cariche più eminenti dello stato. Non si potrebbe pretendere dal popolo morale, e interesse patrio quando i più distinti personaggi agognassero l'oro ed il potere, e la libertà volessero solo per essi, più solleciti di soverchiare i loro antagonisti, che premurosi di occuparsi degli interessi della patria. Non si potrebbero pretendere dal popolo buoni costumi, spirito pubblico, quando il governo fosse corrotto.

Non mancano certamente all'Italia grandi capacità fornite di sapere, di moderazione di probità, di giustizia; ed il Ministero, il Senato, il Parlamento ne posseggono buon numero, e questi certamente meritano la stima e la pubblica gratitudine. Ma come suole avvenire nei Governi nuovi, emergono individui che non essendosi mai adoperate per il bene della loro patria, non veggono nella sua gloriosa rivoluzione che l'unico mezzo d'acquistare impieghi lucrosi ed onori, e dopo aver servito con zelo indiscreto tutti i governi più violenti e dispotici, si sono eretti apostoli di libertà e d'indipendenza.

(*continua*)

tendesse presentare le sue dimissioni, ma pare che dietro le istanze e le preghiere di autorevoli amici, e le sollecitazioni dello stesso ministero, l'abbiano persuaso a desistere da un proposito, che avrebbe fatto dispiacere alla nostra popolazione, che apprezza le ottime qualità di questo magistrato.

GENOVA — Nel *Dovere* di Genova si legge:

Sappiamo che il processo di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato è pressocchè ultimato, e che fra pochi giorni sarà rimesso alla competente autorità pel corso ulteriore.

NAPOLI — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

È arrivato il generale Angelini, comandante la brigata Bologna, col suo aiutante di campo. La brigata in parola è destinata a far parte della nostra guarnigione.

— Stanotte, scrive il *Piccolo* del 14, alla strada Santa Brigida è scoppiata una bomba-carta, alle ore 2 ant., gettata sul lastrico da alcuni individui che passavano in carrozza.

Bel gusto di non far dormire in pace la gente!

— Leggiamo nella *Patria* di Napoli.

Persona giunta da Livorno ci assicura essere stato arrestato in quella città per dimanda fattane dal governo francese il comandante del piroscafo *Abbatucci*.

SPEZIA — Leggiamo nel giornale la *Spezia*:

Il 5 volgente è passato in armamento il R. piroscafo *Tukery*.

È giunta in questo Golfo da Napoli la corazzata *Ancona* che deve quanto prima partire per Livorno dove sarà immessa in bacino. Ultimata tale operazione surrogherà il *Castelfidardo* nella squadra del Mediterraneo che ad uno ad uno dovrà cambiare tutti i legni, rimanendo poi composta della *Roma* capitana, *Ancona*, *Carignano*, *Varese* e *Vedetta* tutte corazzate, meno l'ultimo che è un *Avviso* ad elice in ferro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Qui continuano i preparativi di guerra. Tutti gli ufficiali della guardia nazionale mobile ricevettero ordine di far incominciare le manovre l'8 giugno.

— Ernesto Rossi ha dato ieri il suo addio al pubblico del teatro italiano coll'*Otello*. Gli spettatori erano numerosi ed il Rossi fu salutato con meritato entusiasmo.

— Leggesi nell'*International*:

Crediamo sapere da buona fonte che attualmente la prefettura di polizia conferisce direttamente colle Tuileries senza bisogno del ministro dell'interno.

Gli ordini trasmessi al sig. Pietri si riassumono, a quanto dicesi, nella seguente frase che si assicura testuale: « Libertà di tutto dire, di tutto scrivere durante il periodo elettorale, ma rispetto assoluto dell'ordine materiale ».

SPAGNA — La cospirazione carlista scoperta a Barcellona aveva molte ramificazioni, come si era temuto già da principio. La qualità degli arrestati, i loro antecedenti, e il tenore dei documenti sequestrati rivelano che si trattava d'un piano vastissimo.

Si trovò indosso a un arrestato un proclama stampato, che ora è in potere del capitano generale. Vi si ordina ai settari di Don Carlos di *fare del cranio di Espartero la ferratura del cavallo di Cabrera.* Sopra quel vecchio liberale getta tutta la responsabilità del sangue versato nella guerra civile.

Si sequestrarono armi e carte che rivelarono piani sanguinari. Una delle sciabole che si trovarono reca sull'elsa uno scudo colla seguente scritta: « *Liberali, Forca di Carlo VII.* » Sul fodero è scolpita una forca, da cui pende un giustiziato, al quale serve di boia un individuo che con una mano impugna una sciabola sguainata, e coll'altra tira i piedi al condannato.

Sperasi che il Governo la faccia finita coi maneggi di quei facinorosi.

TURCHIA — La *Turquie* nota che da qualche tempo tutti i consoli russi delle principali città della Turchia arrivano mano mano a Costantinopoli, e viene molto osservata la coincidenza di queste visite colla prossima partenza del generale Ignatieff.

Moltissimi pellegrini ritornando dalla loro gita alle città sante hanno percorso il canale da Suez a Porto Said. La loro salute è eccellente, e tanto a Suez quanto a Porto Said vengono costretti alla doppia visita di una Commissione sanitaria mista.

Cronaca locale e fatti vari

Possiamo dire con certezza che l'Impresa del nostro Teatro Municipale ha scritturato la celebre signora *Lotti*, per l'opera il RIGOLETTO, e che fra giorni si anderà in iscena. Sappiamo pure che la stessa Impresa si è data tutta la premura di provvedere quanto si desiderava per riformare il ballo la *Maschera*, per scene, vestiari, ballabili ecc.

Speriamo che tutto questo basti a contentare i frequentatori del Teatro, e che il nostro maggiore spettacolo, che ha pure in se tanti ottimi elementi, potrà progredire e compiersi con vantaggio del paese, e con soddisfazione di tutti; giacchè l'insuccesso, e più ancora il naufragio di uno spettacolo grandioso, porta purtroppo con sè molti dispiaceri e molti danni.

Oggi alle ore 7 1\|2 avrà luogo la quarta rappresentazione della Compagnia equestre mimo-ginnastica di *L. Franconi* in Corte vecchia detto l'oratorio di s. Stefano.

Questa sera all'Arena la Compagnia drammatica *Bertini* rappresenterà — I NOSTRI BUONI VILLICI.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

18 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MATRIMONI — Neppi dott. Graziadio di Ferrara, d'anni 26, celibe, ingegnere, con Rocca Clelia di Ferrara d'anni 21 nubile possidente.

MORTI — Gramigna Teresa di Ferrara, di anni 57, conjugata. — Sovrani Gaetano di Ferra di anni 68, ricoverato, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

—o—

Telegrafia Privata

Madrid 17. — *Seduta delle Cortes.* — Silvela, rispondendo in nome della Commissione al repubblicano Serraclara, dice che la repubblica produrrebbe gravi complicazioni interne ed estere. Scongiura i repubblicani di continuare a sedere nelle Cortes anche dopo che sia votata la forma monarchica, se non vogliono far nascere la guerra civile.

Olozaga ed altri si congratulano coll'oratore.

Una parte dell'Unione liberale continua ad opporsi vivamente all'idea di stabilire una reggenza.

Parigi 18. — Le riunioni elettorali di ieri furono calme.

Nuova-York 17. — L'oro è salito a 42 1\|2. — Questo rialzo è dovuto agli speculatori al ribasso che sono obbligati a ricomprarsi. — Le troppo forti fluttuazioni dei valori hanno cagionato una sospensione negli affari.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
20 *Maggio*	11.	59.	38.

Osservazioni Meteoriche

17 18 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 71 760, 03	mm 754, 82 759, 33	mm 754, 67 759, 50	mm 756, 15 760, 29
Termometro centesimale	o + 21, 0 + 21, 3	o + 24, 7 + 25, 2	o + 26, 2 + 26, 2	o + 22, 4 + 22, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 10 13, 25	mm 12, 40 12, 07	mm 13, 78 13, 44	mm 12, 83 13, 63
Umidità relativa	60, 7 60, 9	53, 6 5 , 8	54, 8 51, 7	63, 6 66, 9
Direzione del vento	OSO SO	O OSO	O SO	SO SO
Stato del cielo	ser. nuv. nuv. ser.	ser. nuv. nuv. ser.	ser. nuv. ser. nuv.	sereno sereno

	minima	*massima*
Temperat. estreme	o + 15, 7 + 16, 6	o + 27, 0 + 27, 3
	giorno	*notte*
Ozono	7, 0 7, 0	6, 0 6, 5

Le malattie di petto sono sì numerose ai nostri giorni che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.

L'efficacità del siroppo d'ipofosfito di calce dei sigg Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. Per distinguerla da tutte le imitazioni essa lo vende in *flaçons* portanti la sua firma intorno al collo di ogni *flaçons*; il suo nome inciso nel vetro, e il siroppo stesso è di un bel color rosa.

— In seguito alla cura del S. Padre mediante la dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ª Marchesa di Brehan, etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1\|4 kil., 2 f. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

AL NEGOZIO
DI
GIUSEPPE PURICELLI
CHINCAGLIERE

Grande assortimento Guanti di pelle lucida da Uomo e da Donna di Milano un pajo . . . . . . L. 1. 50
Detti a doppia cucitura . . . „ 2. 50

Guanti d'inverno in pelle e Cachemire con flanella e senza, Maglie, Calze, Mutande e Manopole di lana, e Camicie di Flanella colorate.

Profumerie Assortite delle primarie Fabbriche Italiane, Inglesi, Alemanne e Francesi.
Sapone Windsor, — Amandorla amara — Lattuga ecc.
Oglio Macassar — *Estratti odorosi.*

Polvere Cipria, di Riso e di Corallo. Cerette — Pillole odorose per profumare le stanze — Aceto aromatico Brittanico e di S. M. Novella, Acqua di Miele, di Felsina, Maria Clotilde, di Colonia, di Lavanda, Estratto di Fieno ecc.

ACQUA DEMARSON
per tingere istantaneamente i Capegli in biondo o in bruno
Prezzo L. 8 — la scatola.

Posate vere di Christofle con relativi Trincianti e Cucchiajoni.

Ombrelli di seta di Milano e Lione, Cravatte, Colletti e Suspensorii di filo.

Revolver di Francia 7. 9 e 12 millimitri e rispettive Cariche.

L' INDIPENDENTE
GIORNALE POLITICO LETTERARIO
QUOTIDIANO DI NAPOLI
Anno X.
FORMATO GRANDE

REDATORE IN CAPO ALESSANDRO DUMAS

Condizioni eccezionalmente favorevoli conchiuse da ALESSANDRO DUMAS co' suoi editori permettono all' Amministrazione dell' *Indipendente* di aprire un abbonamento con un premio d' un valore così positivo e così attraente da superare il prezzo d' associazione.

Infatti, chi prende l' abbonamento per un semestre, L. **17. 50,** riceve in dono immediatamente:

IL FUGGILOZIO

svariata raccolta di TRENTASEI volumi romanzi e novelle diverse, NOVE tradizioni e leggende, TRE drammi e commedie, UNDICI biografie diverse, e DUE varietà, opere tutte dei migliori scrittori italiani e stranieri, con splendide incisioni.

Non si potrà non riconoscere che delle condizioni tanto vantaggiose non vengono offerte da alcun altro giornale della penisola.

Vaglia e lettere franche indirizzarsi all' amministratore dell' *Indipendente*, signor GIUSEPPE BARONI, *S. Sebastiano*, 51, Napoli.

VENDITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi condotto ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO corredato di tutti gli effetti mobiliari o senza appartenenti al detto Albergo, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Mantovani.

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

NUOVI PARACALLI

SISTEMA GALLEANI preparati con lana e non con cotone, siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all' Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura di combinare che i buchi sì della Tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della Tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleverà dalla cute per la proprietà dell' Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, o coll' unghia lo si distacca.

Prezzo in Milano Cent. **80** per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. **90 per una** sola scatola, Cent. **75** per più scatole.

Paracalli grandi ovali, L. **2. 40** la scatola. Paracalli grandi ottangonali, L. **2. 50.**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

Prestito a Premi 1866
DELLA
CITTÀ DI MILANO
Emesso in **750,000** Obbligazioni a **10** franchi
GARANTITO DALL' INTERO POSSESSO, E DEGLI INTROITI
DIRETTI ED INDIRETTI DAL COMUNE DI MILANO

Il rimborso si fa in **55 anni** e precisamente fino al **1921** sempre ogni **16 Marzo, 16 GIUGNO, 16 Settembre e 16 Dicembre** con premi di

FRANCHI 100,000

Franchi 50,000 30,000 10,000 1000 500 ecc., ecc.

Ogni Obbligazione viene rimborsata con **un minimo** di **f. 10.**

Queste Obbligazioni, le quali si adottano sopra tutto per Regali d' occasioni e feste, piccoli risparmi ec., sono in vendita presso tutti i Cambia Valute del Regno e dell' Estero, **specialmente a Francoforte sul Meno,** come anche in **Venezia** presso JACOB LEVI FIGLIO, in **Treviso** presso ORSO, in **Padova** presso RIZZETTI in **Verona** presso GREGO in **Torino** presso PASTORI SACERDOTI, in **Genova** presso GRONDONA al prezzo di **fr. 10 — Tallerí 2 20 — fior. 4 40 e fior. aust. 4 in Argento.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
DU BARRY E COM. DI LONDRA
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C^a, via Provvidenza, 34, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. di Montluis.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 *maggio* 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l' eccellente rimedio

Don Martinez, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

Lacan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 12 centesimi la tazza)

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*